



I consumi in Toscana rilevati attraverso i pagamenti digitali

Settimana dal 9 al 15.1.2023

a cura dell'Ufficio Studi e statistica

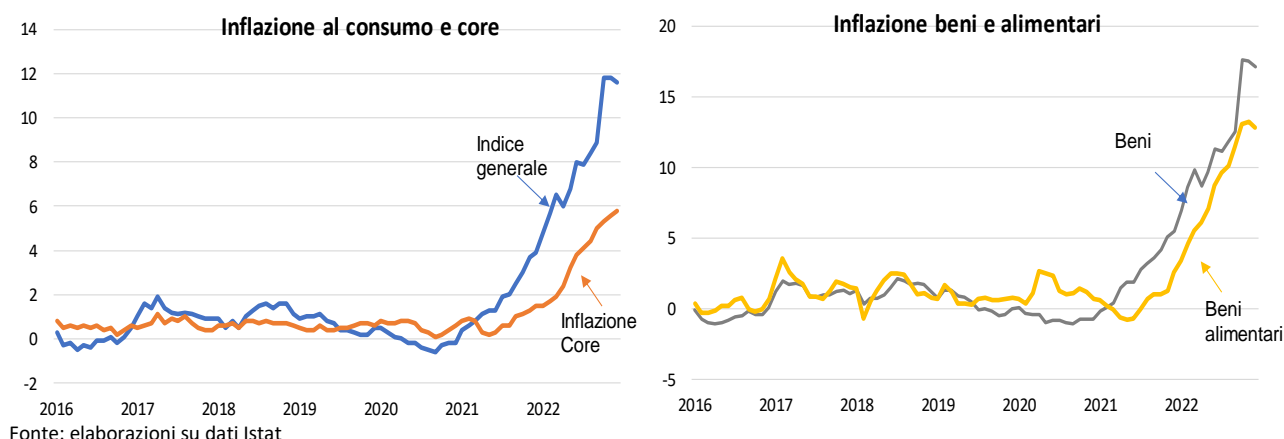


I consumi in Toscana rilevati nella settimana dal 9 al 15 gennaio 2023 attraverso i pagamenti digitali

L'analisi della reportistica settimanale *World Line MS Italia (in precedenza Axepta)*, riguardante le variazioni registrate per classi merceologiche rispetto allo stesso periodo del 2019, consente di arrivare a ricavare indicazioni di tendenza di medio periodo, intercettando gli orientamenti di spesa per settore¹.

L'indice aggregato Axepta relativo alla seconda settimana di gennaio 2023 ha evidenziato una variazione del 20% a valori nominali, risentendo soprattutto del mantenimento su un valore elevato della dinamica inflazionistica e spiegato soprattutto da alcune componenti dell'indice Axepta come il pagamento delle bollette e gli acquisti di prodotti alimentari che hanno mostrato forti incrementi. Il tasso di risparmio si sta portando nel corso del 2022 sui livelli pre-pandemia. L'erosione del potere d'acquisto è direttamente derivata dall'aumento delle utenze domestiche e dai rincari che hanno riguardato i carburanti, colpendo maggiormente le classi di reddito medie, con un probabile effetto sull'attenuazione dei consumi nel medio-breve termine.

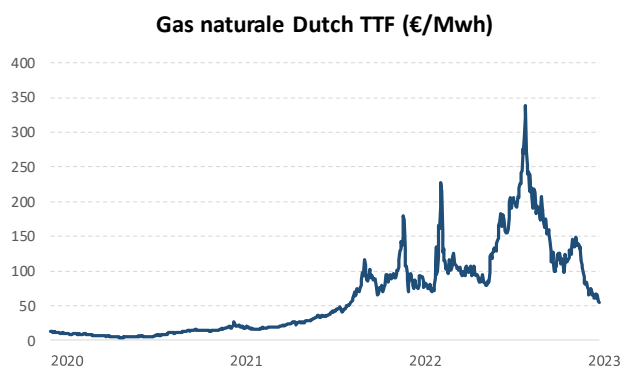
La variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo a dicembre si è di fatto stabilizzata ad una percentuale di poco inferiore a quella di novembre (da +11,8% a +11,6%): se colleghiamo il dato dell'inflazione di dicembre alla discesa del prezzo del gas tornato a 55 euro il megawattora sul mercato olandese del Ttf, che rappresenta la borsa più importante per le transazioni sul gas, possiamo iniziare a ipotizzare un cambio di rotta di rilievo, che inizia già a farsi sentire sulla stabilizzazione delle aspettative. Sebbene ci si possa aspettare una riduzione delle bollette nell'arco di uno o al massimo due mesi (sempre che il prezzo rimanga stabilizzato su questi livelli) occorrerà un tempo maggiore, a parità di condizioni, per il trasferimento della frenata dei prezzi dell'energia e il rientro generale dell'inflazione, se consideriamo la persistenza degli effetti di *second round*, in quanto i rincari degli energetici si sono diffusi in modo pervasivo sui prezzi degli altri beni di consumo e in particolare su quelli dei prodotti alimentari. Un primo esempio della rigidità dei prezzi deriva dall'inflazione depurata degli energetici e dei alimentari freschi (inflazione core) che risulta in salita (da 5,6% a 5,8%) posizionandosi su un valore ben più elevato di quello dello stesso periodo dell'anno precedente (+0,8%).



La Banca Centrale Europea avrà un ruolo decisivo nel portare avanti la politica di rialzi graduali dei tassi, in quanto potrebbero anche avere l'effetto opposto sulla dinamica dei prezzi, nella misura in cui andrebbero ad incorporare le aspettative di inflazione. Il mantenimento dell'obiettivo di

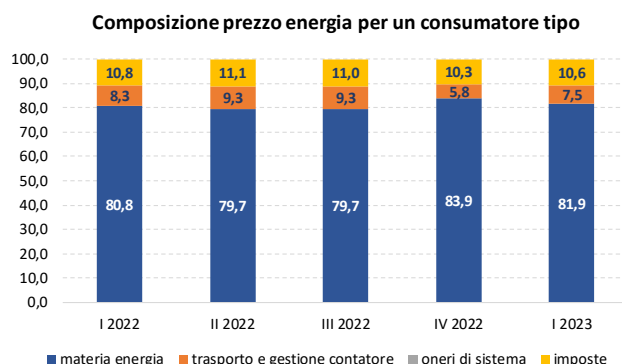
¹ I dati sono disponibili facendo riferimento al territorio dell'intera Toscana.

stabilità dei prezzi da parte della BCE portando avanti una politica monetaria più rigida potrebbe anche andare ad incidere sulla stabilità finanziaria, sempre che il rientro delle tensioni sui prezzi non vada ad attenuare l'entità dei rialzi dei tassi di interesse, andando ad influire in positivo sulla tenuta della domanda privata. Tuttavia i mercati finanziari sembrano reagire piuttosto bene ai segnali di rientro delle spinte inflazionistiche e le probabilità per portare avanti una politica monetaria di stampo restrittivo stanno rientrando. Il rischio legato alle politiche monetarie riguarda il fatto che portare avanti una politica maggiormente restrittiva, ovvero con ulteriori aumenti dei tassi fino a che non inizia ad arretrare la componente core dell'inflazione potrebbe determinare un deterioramento dell'economia (causando una recessione tecnica) non necessario.



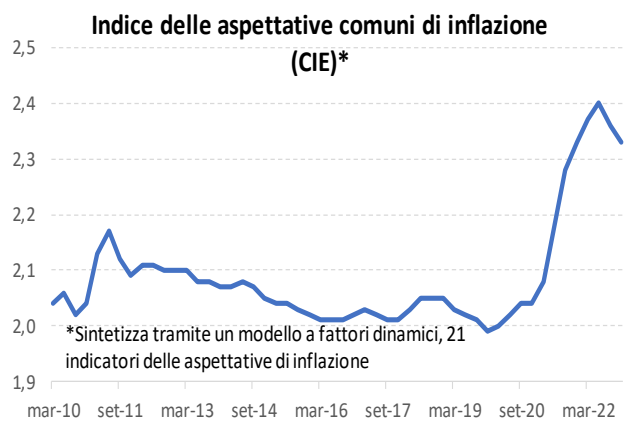
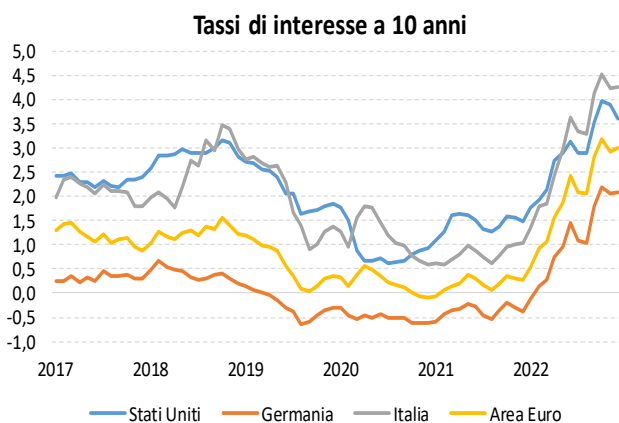
Fonte: elaborazioni su dati Investing; Dow Jones-Goldman Sachs

Sebbene le prospettive restino incerte, sembrerebbero allontanarsi i timori di una recessione, tanto da farla diventare possibile, ma meno probabile di quanto maturato agli inizi di dicembre, certo molto dipenderà da due fattori di shock come l'evoluzione del conflitto russo-ucraino (attualmente digerito e incorporato dalle aspettative) e dalla scarsa informazione circa la nuova ondata pandemica in Cina. Detto questo l'allentamento delle tensioni sui prezzi dell'energia sta interessando proprio i mercati europei in questo periodo, insieme ad una frenata dell'inflazione (che pur rimanendo su un valore elevato non vi sono stati ulteriori aumenti), e a una discreta tenuta del mercato del lavoro: se queste valutazioni troveranno conferma anche nelle prossime settimane (perché si tratta di brevissimo termine) allora i timori di una nuova recessione verrebbero allontanati, pur con una crescita economica che rimarrebbe modesta per il 2023 migliorando il prossimo anno.



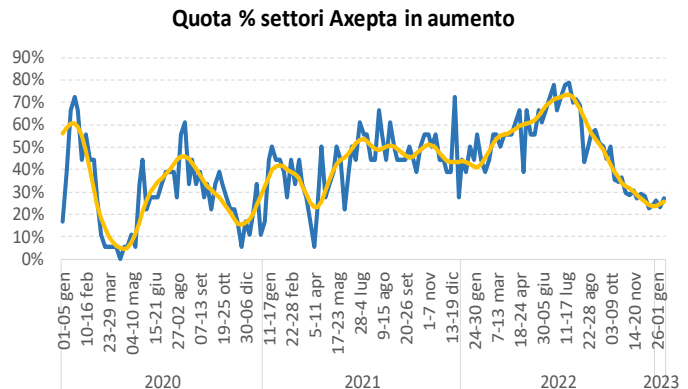
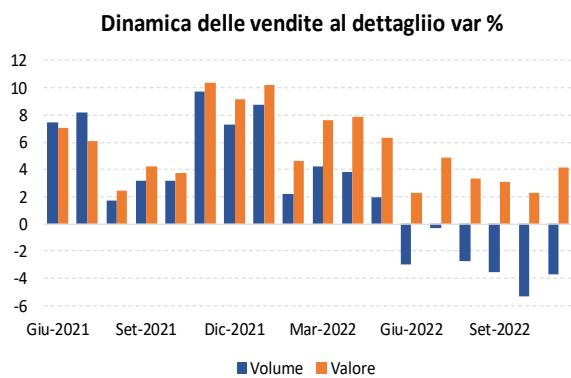
Fonte: elaborazioni su dati ARERA e Gestore Mercato Elettrico

Quindi a inizio anno è percettibile un cambio di scenario, visto che il 2023 sembrava profondamente segnato dall'impatto degli shock avversi che avevano offuscato la ripresa postapandemica: i timori di una recessione globale dovrebbero essere allontanati e quindi ci si sposterebbe da uno scenario recessivo ad uno di rallentamento, sempre che non si manifesti un imprevisto e da quanto i fattori di shock tendano a rientrare. In ogni caso il trasferimento del cambiamento di scenario, riguardo al ribasso delle quotazioni degli energetici, sulla componente non energetica dei prezzi al consumo non sarà immediato (come testimonia la salita dell'inflazione core), ma avverrà con una certa gradualità in base anche all'intonazione della domanda considerando: una frenata delle spese per consumi una volta assorbito l'effetto tenuto garantito dal risparmio accumulato nel corso della pandemia insieme a politiche governative di bilancio maggiormente caute, che potrebbero pesare sulla dinamica della domanda.



Fonte: elaborazioni su dati OECD e FED

Se osserviamo le variazioni di questa settimana di gennaio 2023 e la corrispondente di gennaio 2021 (rispetto al 2019) emerge una dinamica aggregata crescente (+20%) sia in questa settimana che nelle due precedenti, mentre si è osservata una battuta d'arresto nel corso del mese di dicembre, coerentemente anche con l'indice delle vendite al dettaglio di Istat (calcolato su base mensile e in volume). Certo che i maggiori risparmi hanno permesso alle famiglie afferenti alle fasce di reddito più alte di affrontare meglio la situazione determinata dall'ondata di rincari, consentendo di dar fondo ai risparmi accumulati in precedenza, mentre le famiglie che si collocano sulle fasce più basse, sono orientate a tagliare i beni e servizi non necessari. Tutto questo lo rivediamo anche nell'indice settimanale Axepta-World Line che appare sempre più concentrato nella misura in cui la dinamica positiva risente in realtà di una minor quota di settori in aumento, che risulta inferiore al 30% mentre a settembre la quota dei settori in aumento andava oltre il 50%. Tale dinamica discendente è osservabile a partire dal mese di ottobre.

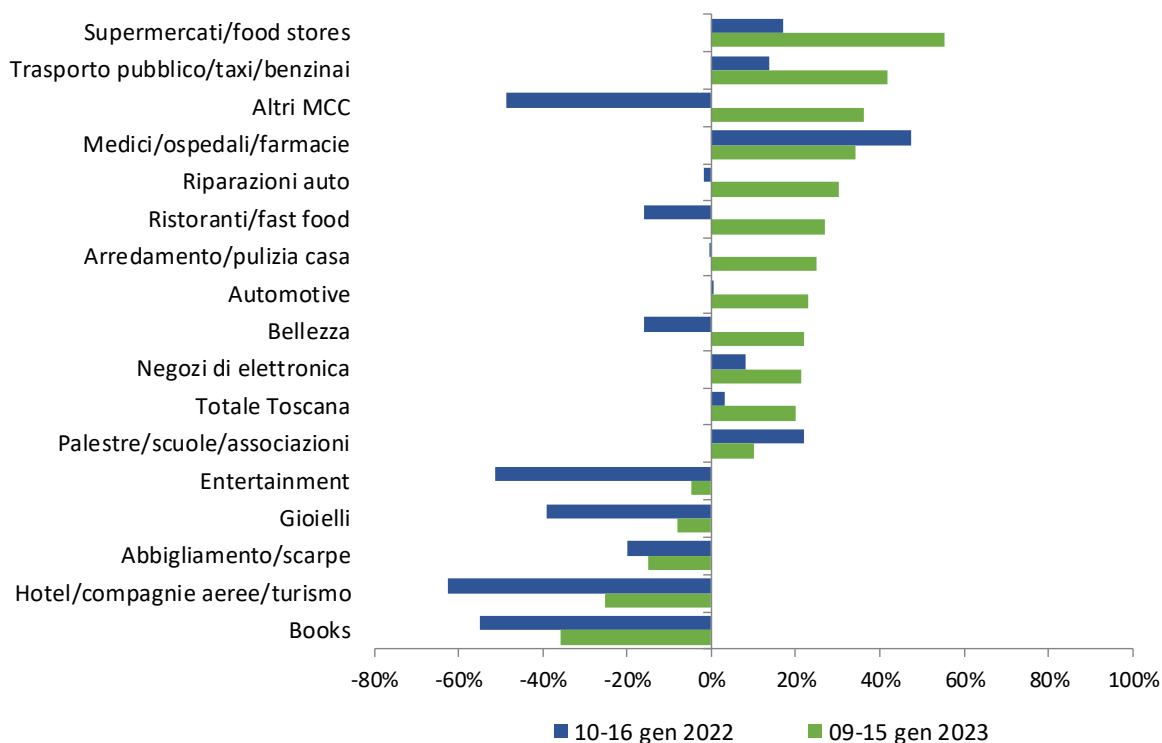


Fonte: elaborazioni su dati World Line – Axepta e Istat

L'andamento delle carte nazionali è sempre stato positivo fino ad arrivare ad un ulteriore incremento in quest'ultima settimana (+24%); quelle estere continuano a diminuire (-19,1%) nonostante l'attenuazione la settimana precedente (-3,8%).

Da un lato abbiamo contributi positivi che limitano l'entità della contrazione come il pagamento delle bollette (oltre il 300%) continuando a risentire dell'impatto del pagamento delle utenze ed è ciò che influenza la positività dell'indice (che ricordiamo è calcolato a valori correnti, tenendo conto dei prezzi), insieme ai supermercati e alimentari, ai trasporti, ai servizi sanitari, alle riparazioni, ai ristoranti, agli arredamenti, fino ad arrivare all'automotive e alle palestre. All'opposto in questa settimana di gennaio si osservano contributi negativi per le attività turistiche, l'intrattenimento, i libri, la gioielleria e i prodotti del sistema moda. Si tratta di andamenti che tendono a riflettere la realtà, con dinamiche tuttavia differenziate, considerando l'aumento delle spese essenziali, che si concentrano su alimentari e trasporti, con un cambio di abitudini da parte delle famiglie, che tendono a spostarsi sui discount a discapito della distribuzione tradizionale. L'automotive in aumento segue un trend di ripresa delle immatricolazioni auto; troviamo tuttavia contributi positivi riguardanti anche l'elettronica, gli istituti di bellezza e le palestre collegati ad attività non essenziali, rispecchiando l'uso dei risparmi da parte delle famiglie con maggior disponibilità.

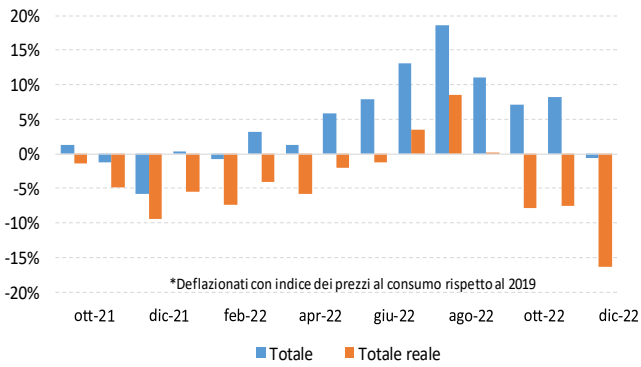
Confronto variazioni seconda settimana di gennaio 2022 vs gennaio 2023 rispetto al 2019



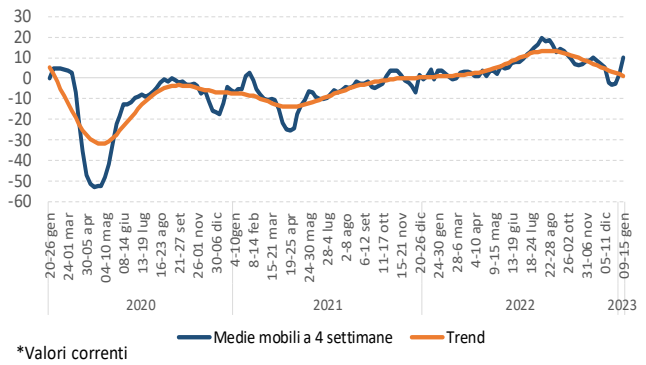
Fonte: elaborazioni su dati Acepta

Riportando su base mensile i dati Acepta possiamo osservare come in termini nominali a novembre è ancora positivo (+8,2%) mentre se deflazioniamo con l'indice dei prezzi al consumo triennale (2019/2022) si ottiene una contrazione di quasi l'8% (era -0,6% a settembre e -8,1% a ottobre). Nel mese di dicembre l'indice a valori correnti evidenzerebbe una variazione debolmente negativa (-0,6%) che in termini reali (ovvero rispetto a gennaio 2019) diventerebbe ampiamente negativa (-16,4%) dando conto di un deterioramento crescente e anticipando anche una probabile frenata dei consumi nelle prossime settimane.

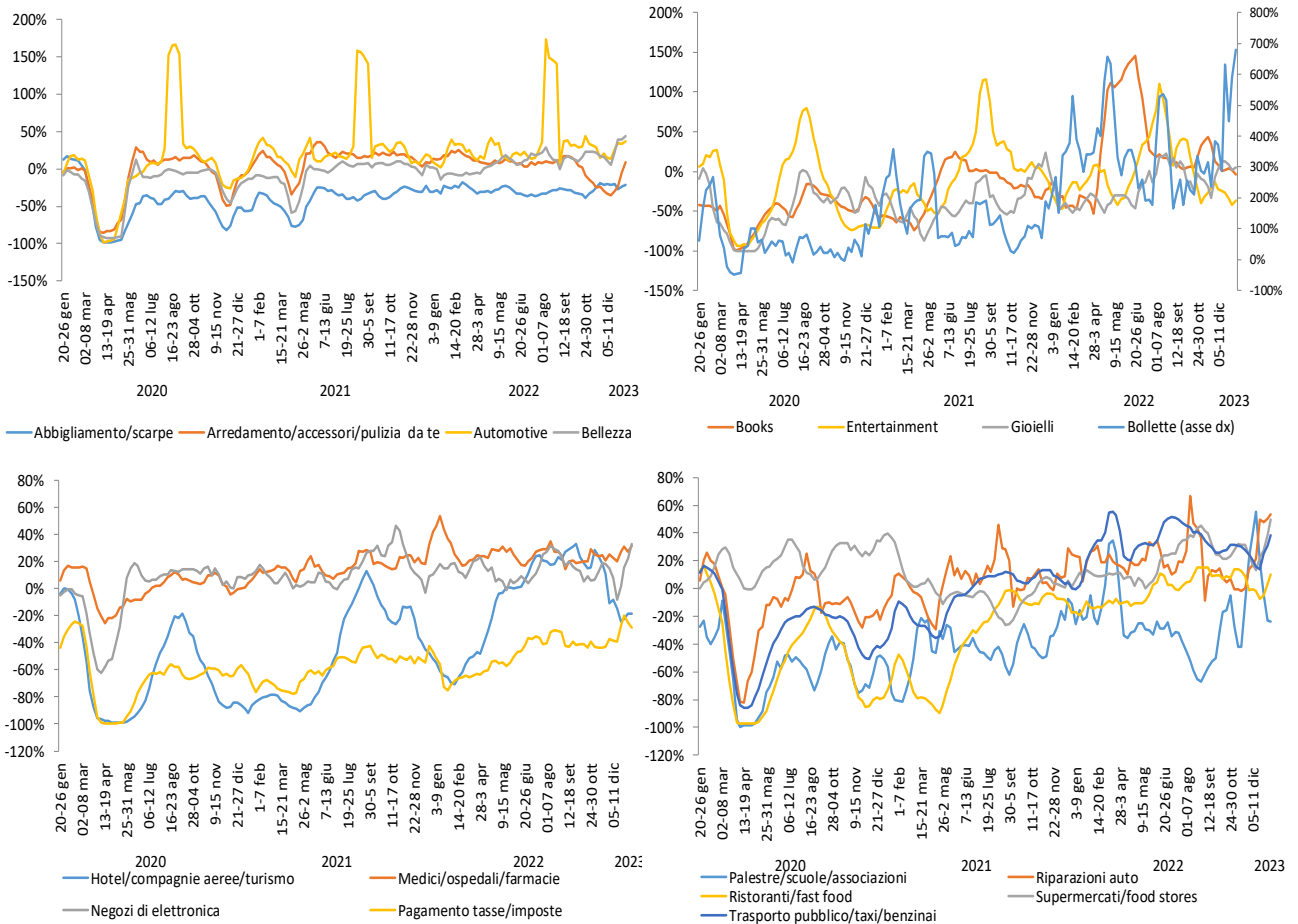
Dinamica mensile indice consumi Acepta:
valori nominali e reali*



Dinamica settimanale delle operazioni con carta di credito in Toscana Totale settori (variazioni rispetto al 2019)*

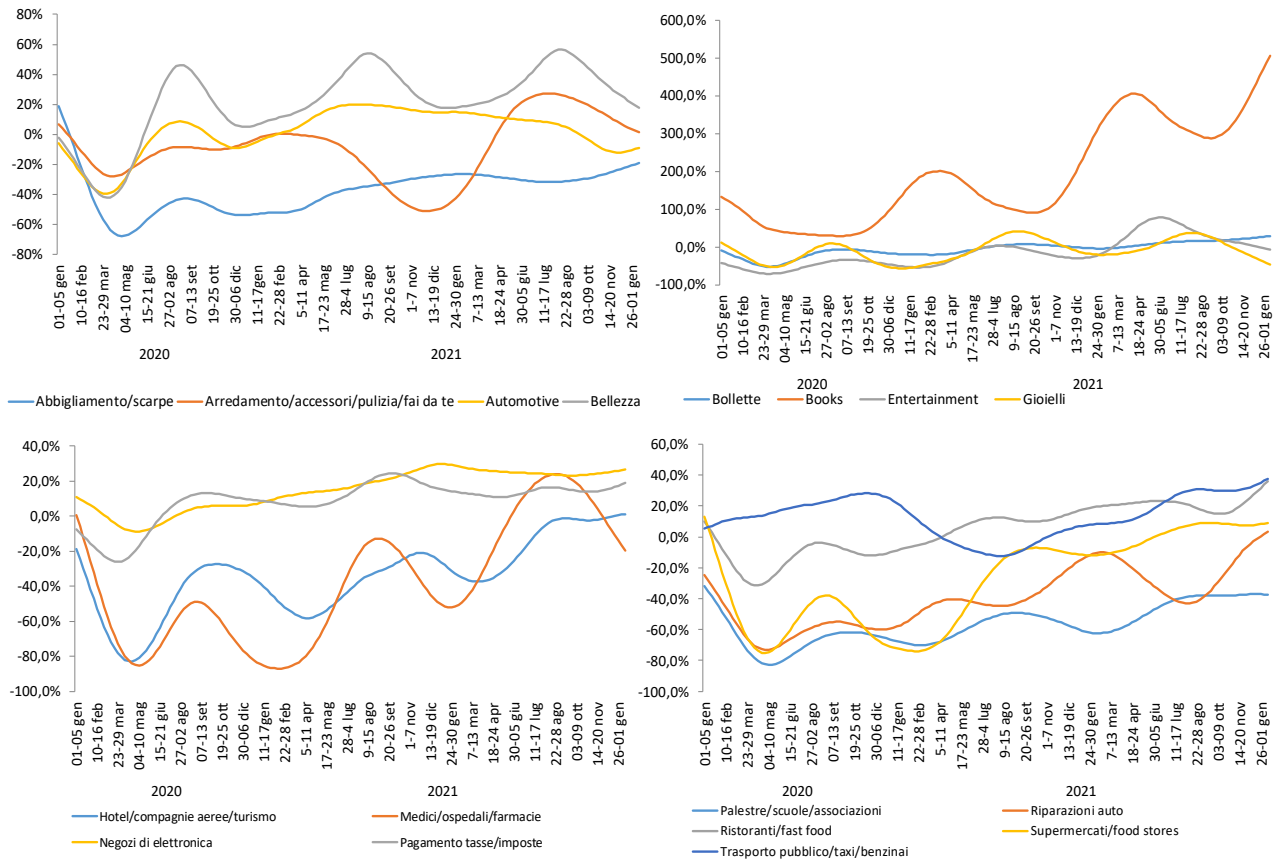


Dinamica delle operazioni con carta di credito per settore, medie mobili mensili



Osservando la dinamica di fondo delle operazioni con carta di credito si possono vedere gli orientamenti e le tendenze di riferimento per i settori studiati.

Dinamica delle operazioni con carta di credito per settore, trend



Fonte: elaborazioni su dati Acepta

L'analisi dei dati delle transazioni tramite i numeri indice consente di valutare ancora meglio la dinamica settoriale, confermando quanto emerso sia dalla valutazione del dato singolo che dall'analisi del trend.

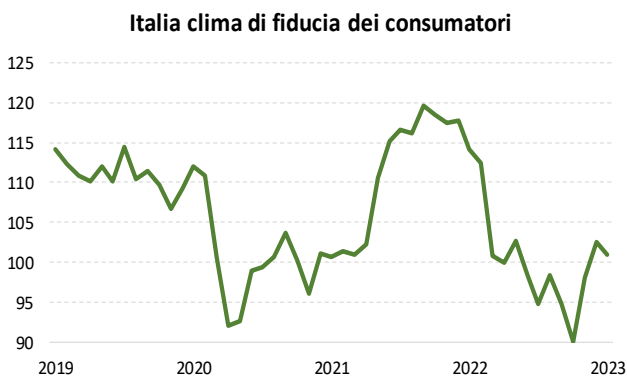
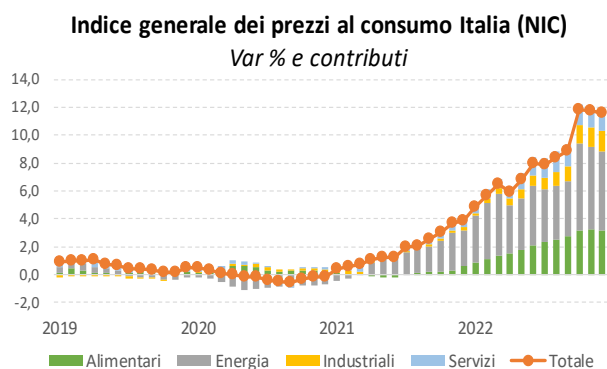
	Numeri Indice (base gen 2020=100)		
	IV ^a sett di dic 2022	I ^a sett di gen 2023	II ^a sett di gen 2023
Abbigliamento/scarpe	45,6	86,2	75,8
Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te	84,8	142,9	130,3
Automotive	169,0	90,2	131,5
Bellezza	188,0	103,3	133,0
Bollette	104,2	461,5	290,8
Books	180,0	189,5	111,9
Entertainment	37,4	34,7	89,3
Gioielli	167,0	89,0	101,3
Hotel/compagnie aeree/turismo	81,5	127,0	77,5
Medici/ospedali/farmacie	131,5	93,9	126,9
Negozi di elettronica	165,0	127,5	127,2
Pagamento tasse/imposte	177,1	56,0	65,8
Palestre/scuole/associazioni	100,6	63,4	152,0
Riparazioni auto	124,0	108,4	123,4
Ristoranti/fast food	93,4	124,9	112,5
Supermercati/food stores	134,1	154,7	154,9
Trasporto pubblico/taxi/benzinai	147,0	120,3	127,7

Fonte: elaborazioni su dati Acepta

La differenza rispetto ai livelli del 2019 per alcuni settori è già stata superata (nonostante l'impatto dell'inflazione), per altri viene coperta e ridotta in modo molto graduale (per esempio sistema moda, palestre, ristorazione, intrattenimento), come possiamo vedere dalla successiva tabella in cui i numeri indice sono calcolati con base 2019=100².

	Numeri Indice (base mobile settimanale 2019=100)		
	I ^a sett di gen 2022	II ^a sett di gen 2022	I ^a sett di gen 2023
Abbigliamento/scarpe	69,2	71,6	78,6
Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te	113,2	110,5	97,3
Automotive	108,3	106,8	125,5
Bellezza	98,4	95,5	126,0
Bollette	260,2	275,4	557,6
Books	83,0	75,4	100,1
Entertainment	83,1	76,2	71,4
Gioielli	83,3	78,9	100,1
Hotel/compagnie aeree/turismo	54,2	50,8	90,1
Medici/ospedali/farmacie	135,3	137,7	125,8
Negozi di elettronica	114,5	113,2	119,2
Pagamento tasse/imposte	45,7	41,5	61,0
Palestre/scuole/associazioni	70,9	81,1	91,9
Riparazioni auto	113,8	110,6	131,7
Ristoranti/fast food	87,8	87,1	110,8
Supermercati/food stores	104,9	107,3	137,8
Trasporto pubblico/taxi/benzina	102,5	104,7	132,0

Fonte: elaborazioni su dati Acepta



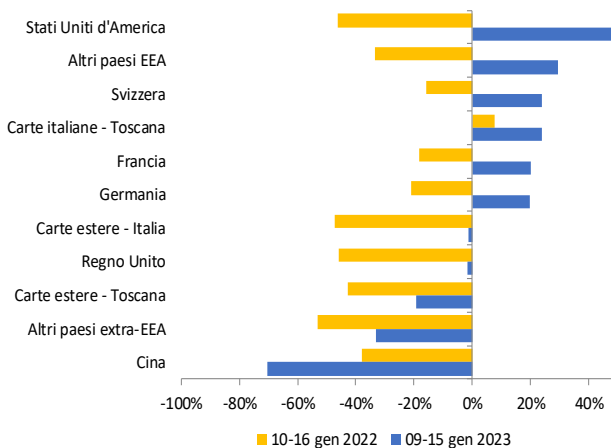
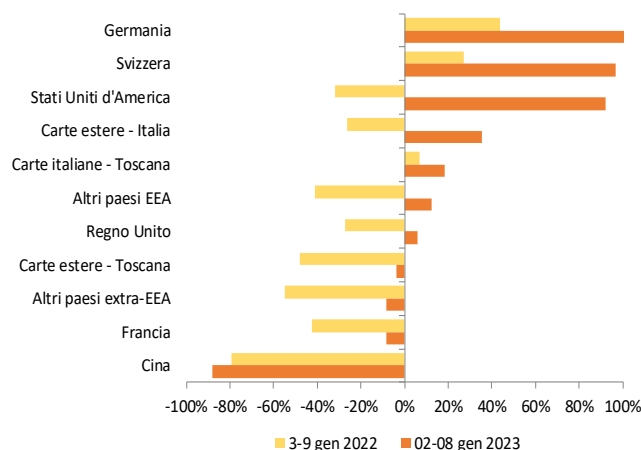
Fonte: elaborazioni su dati Istat

L'intonazione del clima di fiducia dei consumatori appare in miglioramento, già da fine anno, avvertendo l'effetto del rientro dei prezzi del gas, ma anche di un miglioramento della percezione di quanto prefigurato per il mercato del lavoro e la dinamica dei prezzi. Impensieriscono maggiormente gli acquisti di beni durevoli, divenuti meno probabili (anche per effetto dell'aumento dei tassi su un maggior costo del credito al consumo) e l'erosione dei livelli di consumo che potrebbe portare ad una maggior moderazione delle spese per consumi nelle prossime settimane.

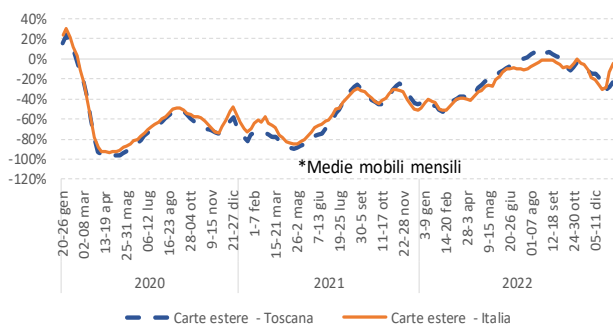
² Riguardo al 2019 abbiamo preso come riferimento base la relativa settimana: per esempio per la seconda settimana di ottobre 2022 la base è la seconda settimana di ottobre 2019 (=100).

Considerando la provenienza delle carte, le transazioni con carte estere hanno fatto osservare nella settimana dal 9 al 15 di gennaio una variazione negativa (-19,1%) parallelamente ad un rafforzamento della dinamica di quelle italiane (da +18,3% a +24%). La contrazione della componente estera dipende principalmente dalla diminuzione rilevata per Cina (-70,3%), altri paesi extra-europei (-33%) e Regno Unito (-1,5%); all'opposto risultano positive le dinamiche rilevate per Stati Uniti (51,7%), Germania (20%) e Francia (20%).

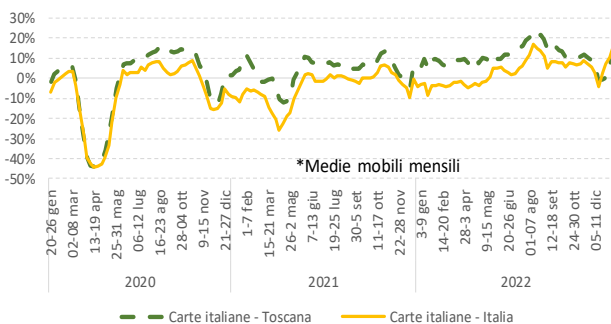
Confronto variazioni ultime due settimane: provenienza



Confronto dinamica carte estere*



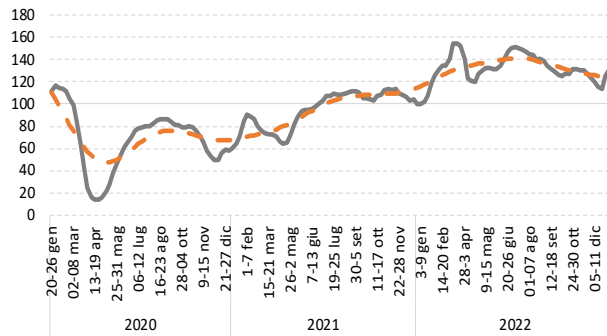
Confronto dinamica carte italiane*



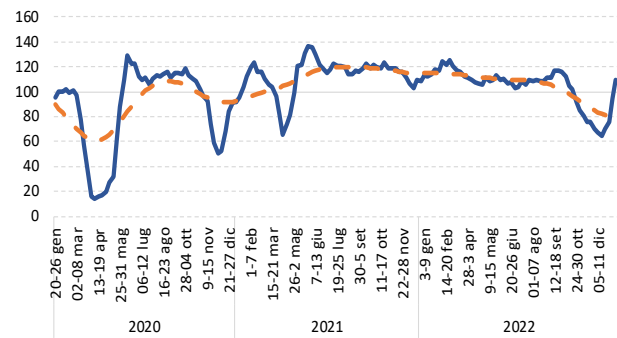
Fonte: elaborazioni su dati Axepta

Dinamica per alcuni settori (Numeri indice a base 2019=100; medie mobili mensili e trend)

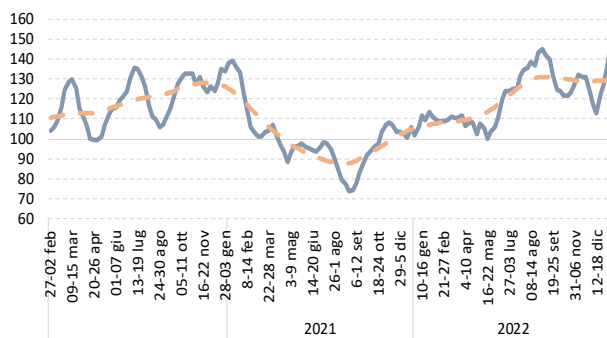
Trasporto pubblico/taxi/benzinai



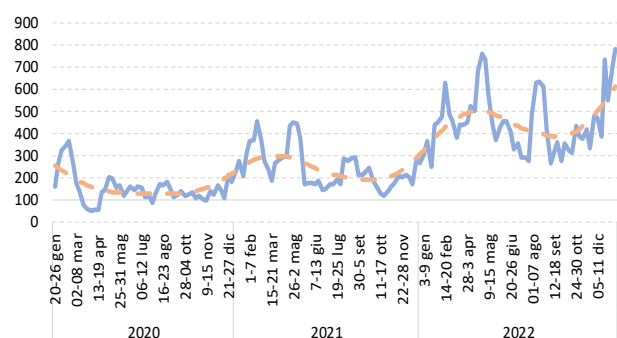
Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te



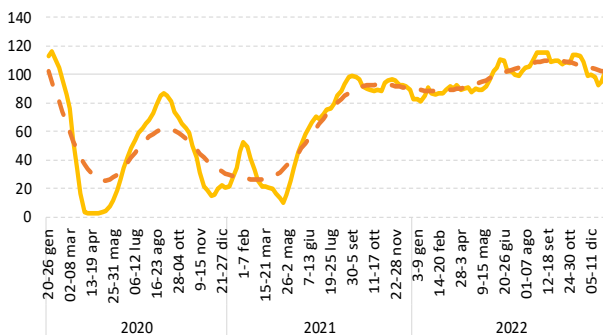
Supermercati/food stores



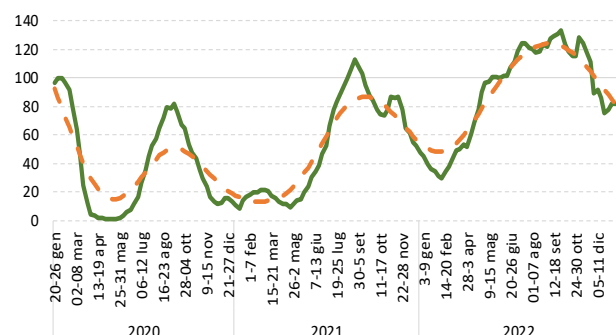
Bollette



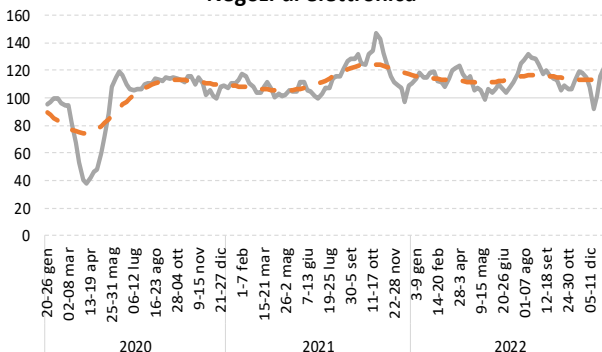
Ristoranti/fast food



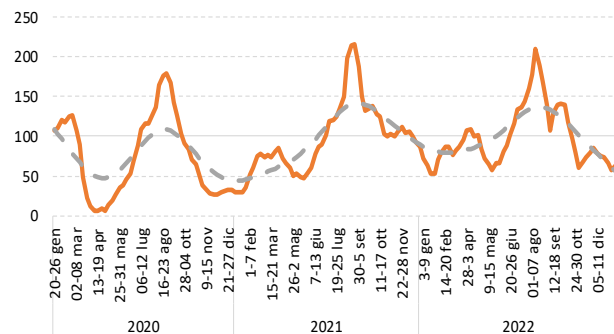
Hotel/compagnie aeree/turismo



Negozi di elettronica

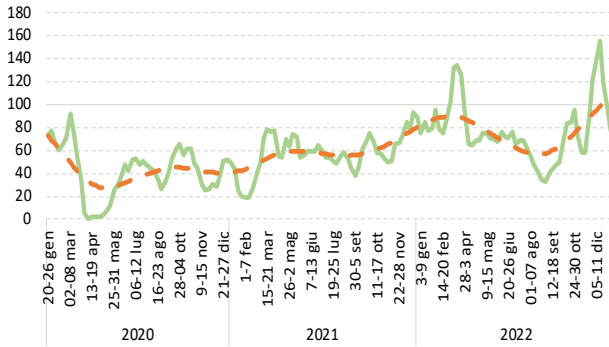


Intrattenimento

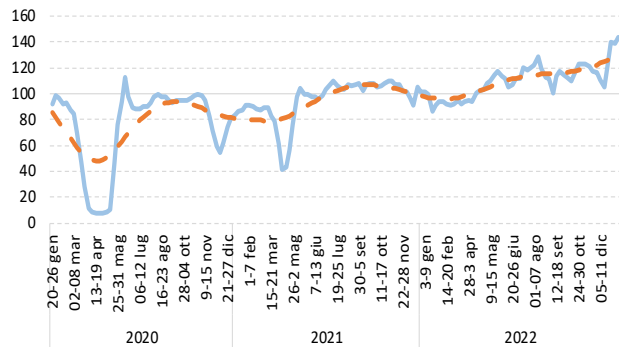


Dinamica per alcuni settori (Numeri indice a base 2019=100; medie mobili mensili e trend)

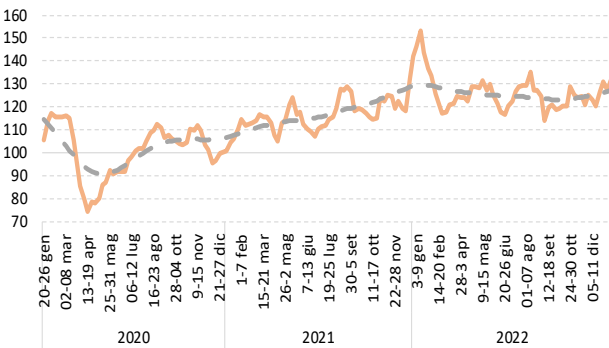
Palestre/scuole/associazioni



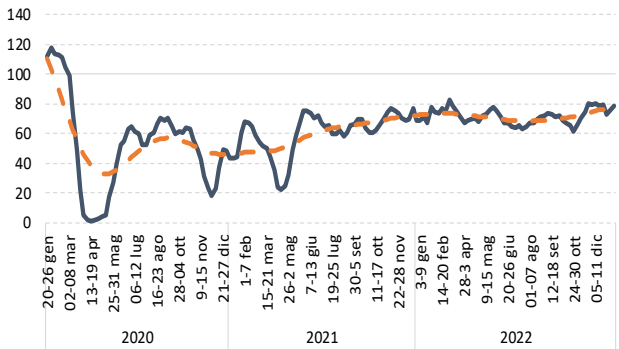
Istituti di bellezza



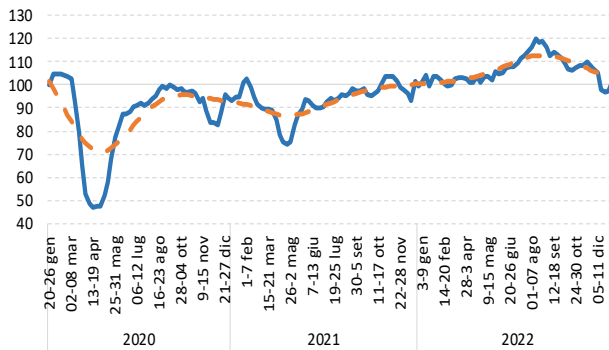
Medici/ospedali



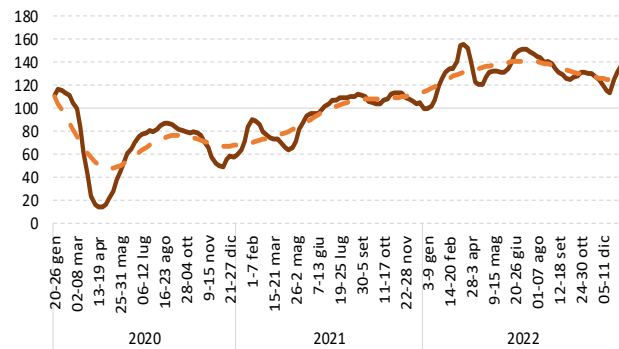
Abbigliamento/scarpe



Totale Toscana

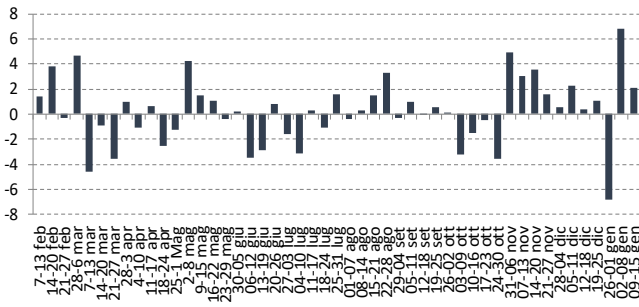


Carte estere Toscana

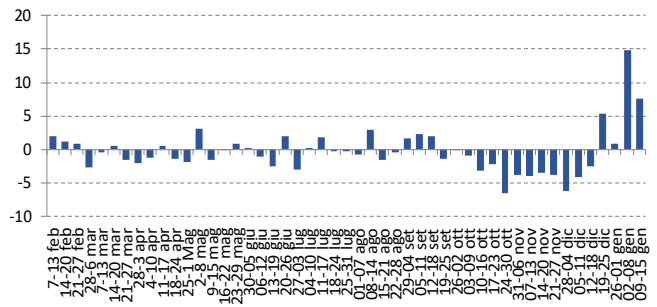


Variazioni congiunturali principali settori

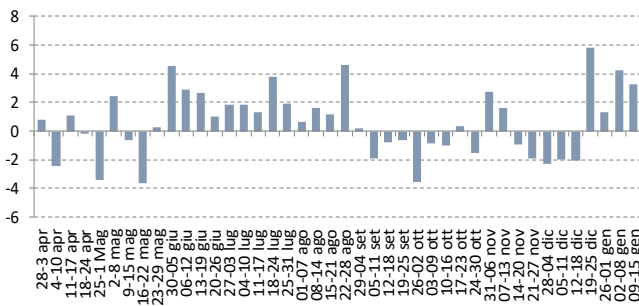
Abbigliamento/scarpe



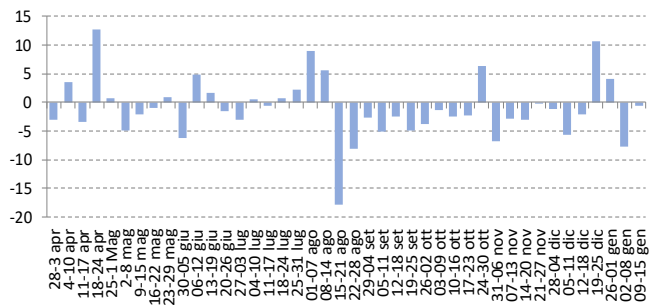
Arredamento/accessori/pulizia casa/fai da te



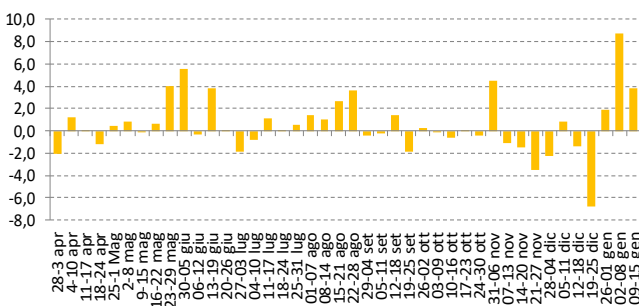
Supermercati/food stores



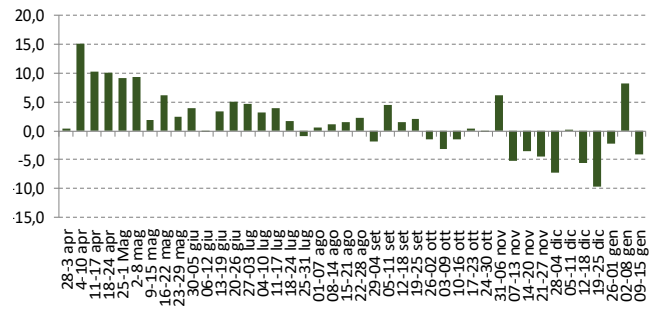
Automotive



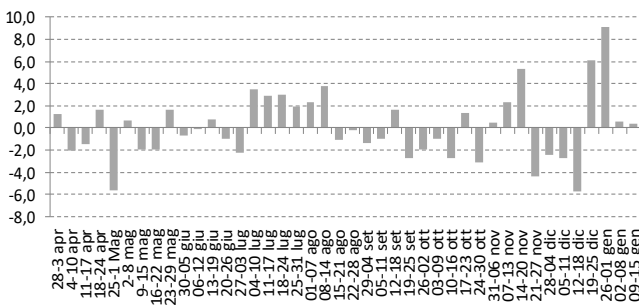
Ristorazione



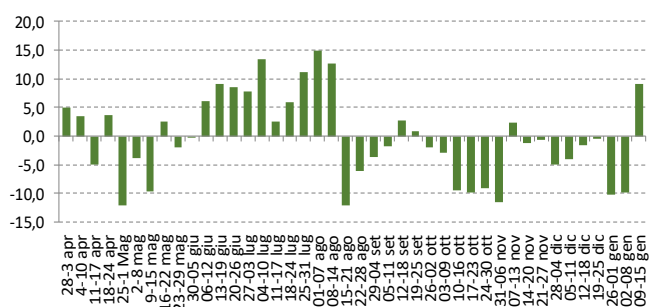
Servizi per il turismo (compreso alloggi)



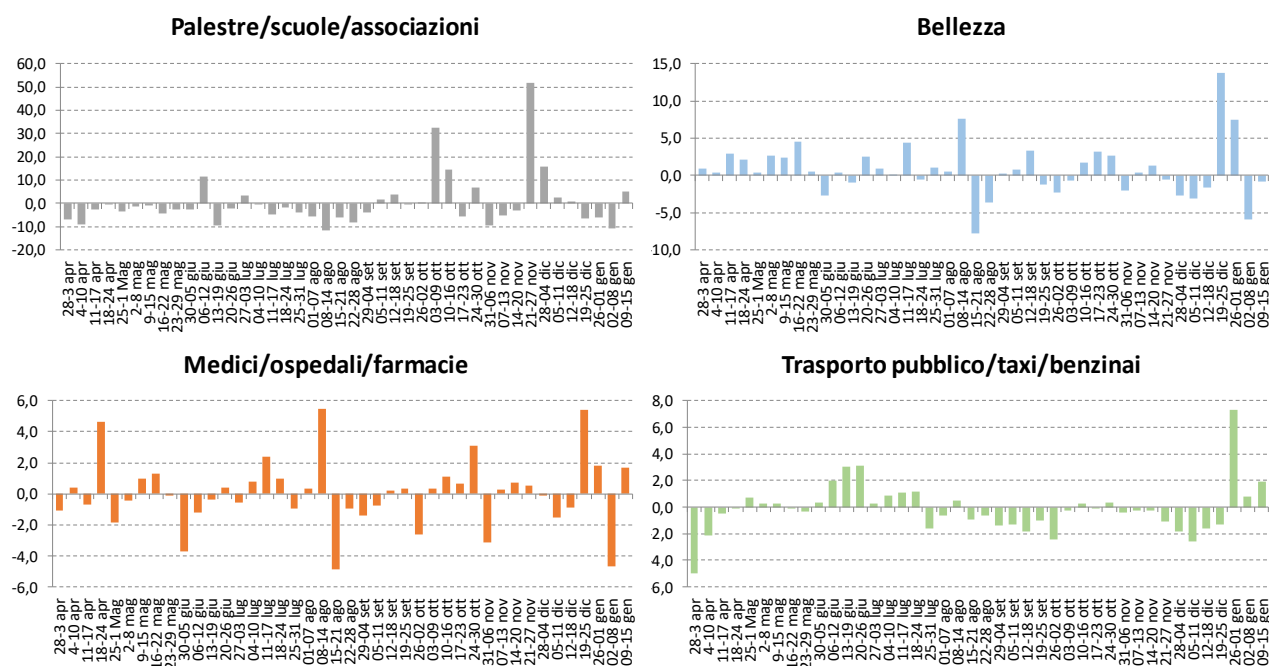
Negozi di elettronica



Entertainment



Variazioni congiunturali principali settori



Nota sull'interpretazione dei dati: le variazioni grezze riportate nel presente rapporto mettono a confronto i dati dell'ultima settimana con la stessa settimana di riferimento del 2019; per esempio dire che c'è stata una variazione dell'X% nelle attività turistiche tra la quarta settimana di settembre 2021 e la quarta di settembre 2019 fa riferimento esclusivamente al dato singolo settimanale ed è una variazione puntuale. Ciò non sta a significare, nella maniera più assoluta, che quella variazione ha riguardato i primi nove mesi del 2021 e quindi trarre conclusioni improprie e fuorvianti. L'evoluzione di un settore può esser meglio compresa dal trend di medio termine o anche dai numeri indice ricostruiti in base 2019.

I dati in questo rapporto si basano su pagamenti con carte di debito e credito effettuate su terminali e soluzioni di pagamento gestiti da World Line MS Italia. I dati possono differire dalla spesa totale per molte ragioni, incluse differenze tra i modelli di spesa in contanti e con carta, differenze geografiche e demografiche tra il panel di transazioni osservate da World Line MS Italia e gli acquisti complessivi. Questo rapporto utilizza rigorosi protocolli di sicurezza per dati selezionati provenienti dalle transazioni con carte di credito e debito per garantire che tutte le informazioni siano mantenute riservate e protette. Tutti i dati selezionati sono altamente aggregati e tutte le informazioni identificabili univoche vengono rimosse dai dati prima di riceverli. Non possiamo distribuire i dati sottostanti alla base del rapporto.



**Camera di Commercio
Firenze**



CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

**U.O. Statistica e studi
Piazza dei Giudici, 3
Tel. 055.23.92.218 - 219
e-mail: statistica@fi.camcom.it**